

LAC edu L'OSI entra nelle scuole con un videogioco

Presentata la terza stagione del programma di mediazione culturale – La novità è la piattaforma web dell'orchestra

■ L'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) è diventata un videogioco, per le scuole e non solo. È questa la principale novità della terza stagione del programma di mediazione culturale LAC edu, che riassume in un'ampia offerta (circa 150 appuntamenti) le attività del centro con un occhio di riguardo a giovani e famiglie. Ad arricchire l'offerta, oltre alle proposte già rodiate (per citarne alcune: spettacoli in esclusiva per le scuole, atelier, workshop, incontri con gli attori, prove dell'OSI), spicca LAC Orchestra: una piattaforma web e un'applicazione per tablet. L'idea nasce dieci anni fa, come ha spiegato **Denise Fedeli**, direttrice artistico-amministrativa dell'OSI: «Volevo creare un gioco istruttivo e divertente per bambini e genitori che insegnasse a ricono-

scere i suoni di un'orchestra e un altro che insegnasse a riconoscere i compositori». Giochi che non hanno mai visto la luce (se non internamente, con gli stessi membri dell'OSI a sfidarsi a distinguere per primi un Vivaldi da un Beethoven) e che la vedranno – nell'immediato quello relativo agli strumenti – ora che lo sviluppo è passato a LAC edu, con il sostegno finanziario di UBS. Decisiva anche la collaborazione con il Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport, che ha curato delle schede per i docenti affinché la piattaforma possa essere usata anche nelle classi per insegnare musica alle elementari e alle medie. Oltre al gioco interattivo per il riconoscimento degli strumenti, che è disponibile a tutti sul sito www.lac-orchestra.ch, gli

scolari potranno usufruire di una selezione d'immagini di strumenti musicali, di suoni e di strumenti dell'orchestra, e di video estratti da una prova dell'OSI, per capire come lavorano i musicisti. Il tutto basato su registrazioni dell'OSI stessa, con l'idea poi di proporre la piattaforma in tutta la Svizzera e all'estero. Passando al lato più ludico, c'è anche un incremento della difficoltà e un sistema di punteggio: «Si potranno fare i campionati fra le varie sedi scolastiche», ha detto sorridendo la responsabile della mediazione culturale del LAC **Isabella Lenzo Massei**.

Le altre novità della terza stagione di LAC Edu sono legate alla mostra «Focus India», con l'idea di ampliare l'offerta artistica dedicata all'incontro tra l'Occidente e la magia dell'India e alla

mostra dedicata a Pablo Picasso che approderà al MASI nel marzo 2018. Il programma completo è consultabile su edu.luganolac.ch. L'appuntamento di ieri è stato anche un'occasione per riflettere sui primi due anni del programma. Il direttore generale del LAC **Michel Gagnon** ha affermato che non si può immaginare il centro culturale senza LAC edu. E il capodicastero cultura, sport ed eventi **Roberto Badaracco** gli ha fatto eco, aggiungendo che «la cultura migliora la città e dà un'immagine vincente di Lugano». Badaracco ha anche snocciolato alcune cifre sulla stagione scorsa: oltre 32.000 le persone coinvolte nelle varie iniziative, che hanno avuto una partecipazione media dell'80%: «La qualità c'è e i numeri la sostengono».

STF